

www.hoteldomani.it

PERSONAGGI | IDEE | STORIE | PROGETTI

03

ISSN 1121-0001
Mensile - Anno XLIX
marzo 2022



HOTEL

D O M A N I



SOGGIORNI PRIVILEGIATI

QUANDO L'OSPITALITÀ
DIVENTA ESPERIENZA

MASSIMILIANO PERVERSI

UN GIRAMONDO IN LAGUNA

UNA PRESENZA DISCRETA

COME LA TECNOLOGIA AUMENTA IL COMFORT IN ALBERGO



HOTEL
MARZO
65
ALL INCLUSIVE

GIORNI DA **RE**

O da regina, quelli che si possono trascorrere nelle Royal Suite di questo boutique hotel ricavato in un palazzo del '700 nel cuore di Lisbona, in cui convivono storia e modernità

**Verride Palácio
de Santa Catarina**

UBICAZIONE | Lisbona
CATEGORIA | boutique hotel
SITO WEB | verridesc.pt
PROPRIETÀ | Kees Eijrand e soci
CAMERE | 19
PROGETTISTI | Teresa Nunes da Ponte e Andrea Previ

HOTEL
 MARZO
66
 ALL INCLUSIVE



Nel salotto e nella camera da letto della suite della regina sono stati conservati stucchi e intagli rococò originali. Questi ambienti un tempo ospitavano la sala da pranzo



Il Palácio de Santa Catarina è stato costruito nella seconda metà del '700 dopo il disastroso terremoto che nel 1755 rase al suolo Lisbona



Design italiano

Tra le aziende selezionate dai progettisti per l'hotel c'è la veneta **Ceadesign**, che ha fornito la rubinetteria per i bagni. La scelta è ricaduta sulle collezioni Giotto, Bar, Gradi e Free Ideas, in finitura satinata e Light Gold satinata. Tra i punti di forza degli articoli Ceadesign, l'uso dell'acciaio inossidabile AISI 316L, che non viene trattato né con cromature né con galvaniche, conservando le proprietà di prodotto ecologico, totalmente riciclabile e altamente igienico, con caratteristiche uniche di durezza e resistenza agli agenti esterni. Le rubinetterie Ceadesign sono state inserite in alcuni tra i migliori hotel del mondo. Per esempio, l'Hotel Lutetia di Parigi, per il quale Jean Michel Wilmotte ha concepito la collezione Lutetia, poi entrata a far parte del catalogo dell'azienda.

di Flavia Fresia

Un sogno lungo 15 anni. Questo è quanto l'imprenditore olandese Kees Eijronh ha dovuto aspettare prima di poter inaugurare il Verride Palácio de Santa Catarina Hotel, boutique hotel di lusso nel cuore di Lisbona. Eijronh comincia nel 2003 il lungo e travagliato processo di acquisizione del palazzo nobiliare del '700 nello storico quartiere del Chiado. Il decennio che segue è un periodo di traversie legali e burocratiche, che vedono, tra l'altro, il comune di Lisbona inserirsi nella compravendita del palazzo per esercitare un diritto di prelazione. Qualcuno con meno pazienza e determinazione si sareb-

be scoraggiato, ma l'imprenditore olandese non demorde e finalmente, nel 2012, il contratto di acquisto viene finalizzato e possono cominciare i lavori di conversione sotto la guida dell'architetto Teresa Nunes da Ponte, con la collaborazione dell'interior designer Andrea Previ per il décor degli interni. Ci vogliono altri cinque anni di lavori prima di arrivare all'inaugurazione, nel gennaio 2018. Il Palácio de Santa Catarina è stato costruito nella seconda metà del '700, dopo il disastroso terremoto che nel 1755 rase al suolo la città. Lo stile è quello che la storia dell'architettura portoghese definisce "pombalino", dal nome del primo ministro dell'epoca che promosse la ricostruzione della capitale con metodi anti-

Ci sono voluti cinque anni di lavori per ristrutturare e convertire il palazzo in boutique hotel

sismici e funzionali, in uno stile sobrio e razionale. Il palazzo sorge in posizione sopraelevata, su una collina da cui si gode una vista a 360 gradi sui tetti della città e sull'estuario del fiume Tago. Come tutti gli edifici pombalini, non supera i quattro piani e la facciata esterna è elegante ma priva di decorazioni superflue. Nel corso dei secoli il palazzo ha cambiato più volte proprietà e utilizzo. Abitato

dal conte di Verride fino al 1920 circa, nella seconda metà del '900 è stato la sede di rappresentanza di una banca pubblica portoghese.

Tranquillo, elegante e locale

Il progetto di conversione ha mirato al recupero e alla conservazione degli elementi architettonici originali dell'edificio, enfatizzando - laddove possibile e funzionale alla nuova destinazione d'uso - l'originaria suddivisione degli spazi. Dal punto di vista strutturale, il tetto a mansarda è stato ricostruito ed è stata ricavata una terrazza con piattaforma panoramica. Per gli interni, racconta l'hotel, da una parte si poneva la questione di creare, in un edificio storico, un'atmosfera fresca e contemporanea, accogliente e con-

Il progetto ha mirato al recupero e alla conservazione degli elementi architettonici originali dell'edificio, sfruttando dove possibile l'artigiania suddivisione degli spazi. La filosofia di design che armonizza elementi storici e moderni è evidente in tutta la struttura ricettiva



Nella sala gialla, utilizzata come lounge, il lampadario in vetro di Murano proviene da un antico palazzo italiano e ben si intona con il soffitto roccoco

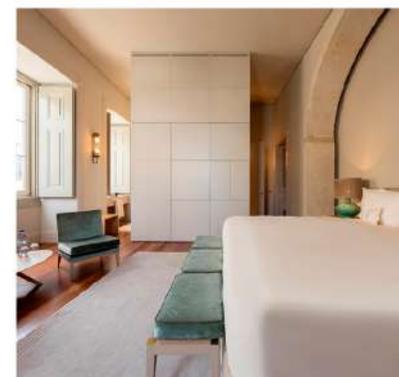
Scorci decorativi

La luce naturale e il panorama che entra dalle finestre sono trattati alla stregua di un elemento del décor in tutta l'hotel. Sia negli spazi comuni che nelle camere si può apprezzare lo sforzo dei progettisti di far sempre dialogare gli interni con l'esterno. Questo è evidente, per esempio, nel rooftop restaurant SUBA, un involucro neutro nei toni del bianco e del legno, dove i veri protagonisti sono l'azzurro del cielo e dell'estuano che si intravedono dalle finestre. Grandi specchi poggiati a terra riflettono la scena e ampliano lo spazio. Quest'ultima soluzione si nota anche nelle camere e nelle suite, dove spesso grandi specchi sono posizionati in corrispondenza di finestre e porte finestre in modo da riflettere il panorama, oltre che permettere all'ospite di specchiarsi. Del resto, il fatto che il palazzetto si trovi in cima a uno dei colli di Lisbona e sia libero su quattro lati fa sì che praticamente tutte le 19 camere e suite siano con vista. Un altro dettaglio che rivela la volontà di guidare lo sguardo verso l'esterno è il fatto che la maggior parte delle finestre delle camere sia priva di tendaggi: per oscurare ci sono solo gli scuri interni in legno originari del palazzo. E in almeno un caso, la vasca in una premium suite è posizionata davanti alla finestra, senza tenda, per permettere di godere lo spettacolo dei tetti di Lisbona anche durante il bagno.

HOTEL
MARZO
69
ALL INCLUSIVE



Grazie alle grandi aperture vetrate, sia nelle arce comuni che nelle camere gli spazi interni dialogano continuamente con il paesaggio. Le stanze, diverse l'una dall'altra, sono arredate nello stesso stile minimalista, dai toni neutri, freschi e riposanti, che è la cifra stilistica dell'hotel

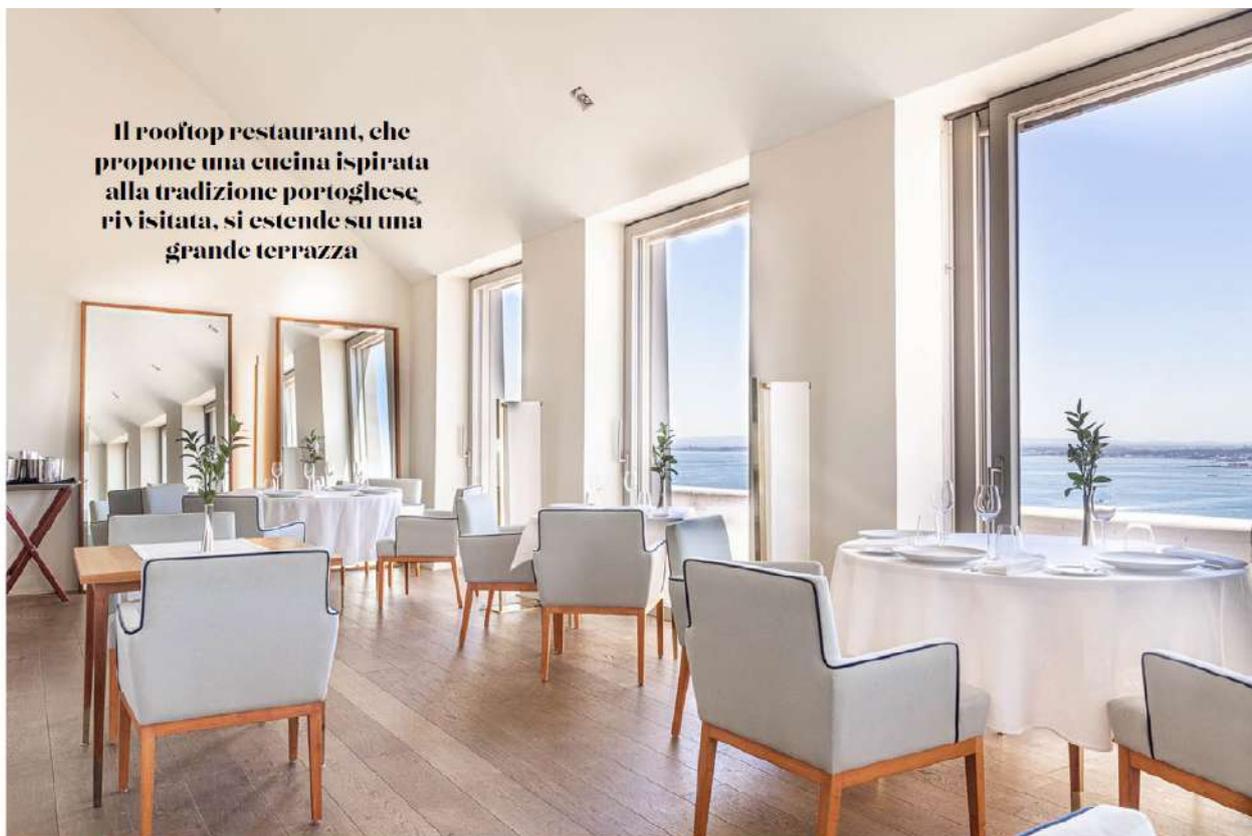


fortevole, integrando il nuovo e, allo stesso tempo, rispettando l'esistente. Dall'altra, bisognava affrontare la sfida di inserire, in maniera discreta e non intrusiva, le più attuali tecnologie e infrastrutture per garantire i livelli di comfort che una struttura alberghiera di lusso deve offrire. "Tranquillo, elegante e locale" è il motto che ha guidato il progetto di interior design. Una filosofia decisa dal proprietario Kees Eijndi e fatta propria dal team dei designer. Gli elementi decorativi settecenteschi originari e quelli Beaux Art d'inizio '900 del piano nobile sono stati restaurati e caratterizzano una serie di ambienti molto diversi l'uno dall'altro. Il lavoro del designer è consistito nel conservarli pur creando un look unitario e armonico in tutto l'hotel. Risultato raggiunto dosando attentamente in ciascun ambiente arredi ed elementi di design contemporaneo, dalle linee pulite ed essenziali, per ottenere di volta in volta un mix nuovo e originale, in cui è però evidente il disegno unificante.

Antiquariato e design

Gran parte del mobilio è stato disegnato appositamente per l'hotel e realizzato su misura da artigiani portoghesi. A questo, si mescolano classici del design internazionale contemporaneo, tra cui alcuni di fattura italiana, come le sedie di Cassina, nonché pezzi di antiquariato in sintonia con il genius loci e l'epoca di costruzione del palazzo. La filosofia di design che armonizza elementi storici e moderni è evidente già dall'ingresso. Nella lobby, la pietra chiara e il pavimento in marmo a scacchi bianchi e neri sono il punto di partenza per la gamma di colori usati: panna per pareti, soffitti e modanature, nero per portone, divani, pouf e cuscini, nero e oro per il tavolino, le lampade e il banco della reception. Lo sguardo corre oltre la porta interna, verso lo scenografico scalone d'epoca.

Il rooftop restaurant, che propone una cucina ispirata alla tradizione portoghese rivisitata, si estende su una grande terrazza



La camera della suite del re (a sinistra), quasi monacale nella sua semplicità, è impreziosita da un grande stipo d'antiquariato in radica

so accanto a quadri d'epoca e divani in pelle. Sullo stesso piano si trovano anche le due suite reali dell'hotel. Nel salotto della suite del re, un tempo il fumoir del palazzo, si fanno notare le boiserie Beaux Arts di fine '800, l'importante soffitto a cassettoni, il grande camino e le sovraporche intagliate; qui, quadri d'epoca si armonizzano con arredi e corpi illuminanti contemporanei.

Il contrasto tra il colore scuro delle boiserie e quelli chiari dei mobili e del tappeto è studiato per mettere in risalto i dettagli lignei. La camera da letto della suite del re, peraltro quasi monacale nella sua apparente semplicità, è impreziosita da un grande stipo d'antiquariato in radica.

Nella suite della regina l'atmosfera è molto diversa. L'ambiente forse più affascinante è la grande stanza da bagno in cui sono stati conservati gli azulejos originari bianchi e blu e dove troneggia una vasca da bagno ovale. Una porta a vetri divide questo vano dal salotto della suite, dove sono stati conservati stucchi e intagli rococò che sono presenti, in maniera

ancor più profusa, nella camera da letto. Questi ambienti un tempo ospitavano la sala da pranzo.

Le due suite reali hanno una superficie di circa 80 mq l'una. Le altre sei suite e le 11 camere hanno dimensioni più contenute ma sempre generose. Si va dai 47 mq delle premium suite ai 31 mq delle camere più piccole. Le stanze sono diverse l'una dall'altra e sono arredate nello stesso stile minimalista, dai toni neutri, freschi e riposanti, che è la cifra stilistica dell'hotel. Il Verride Palácio de Santa Catarina ha un ristorante fine dining, il rooftop restaurant SUBA, che propone una cucina ispirata alla tradizione portoghese rivisitata. Oltre alla sala interna, c'è una grande terrazza con vista a 360 gradi che da mezzogiorno a mezzanotte offre anche il servizio bar agli ospiti dell'hotel.



L'HOTEL SORGE IN POSIZIONE SOPRAELEVATA, SU UNA COLLINA, DA CUI SI GODE UNA VISTA A 360 GRADI SUI TETTI DELLA CITTÀ E SULL'ESTUARIO DEL FIUMETAGO

La sala breakfast ha toni neutri, piastrelle bianche a tutta parete, grandi foto che riprendono i colori degli arredi, porte finestre che si affacciano sulla terrazza e da cui entrano la luce naturale e il panorama. Quest'ultimo si può apprezzare anche dalla piscina esterna sulla terrazza.

Le suite reali

Al piano nobile, la sala gialla è utilizzata come lounge per gli ospiti. Il lampadario in vetro di Murano proviene da un antico palazzo italiano e ben si intona con il soffitto rococò. Ritroviamo qui i pouf neri dell'ingres-